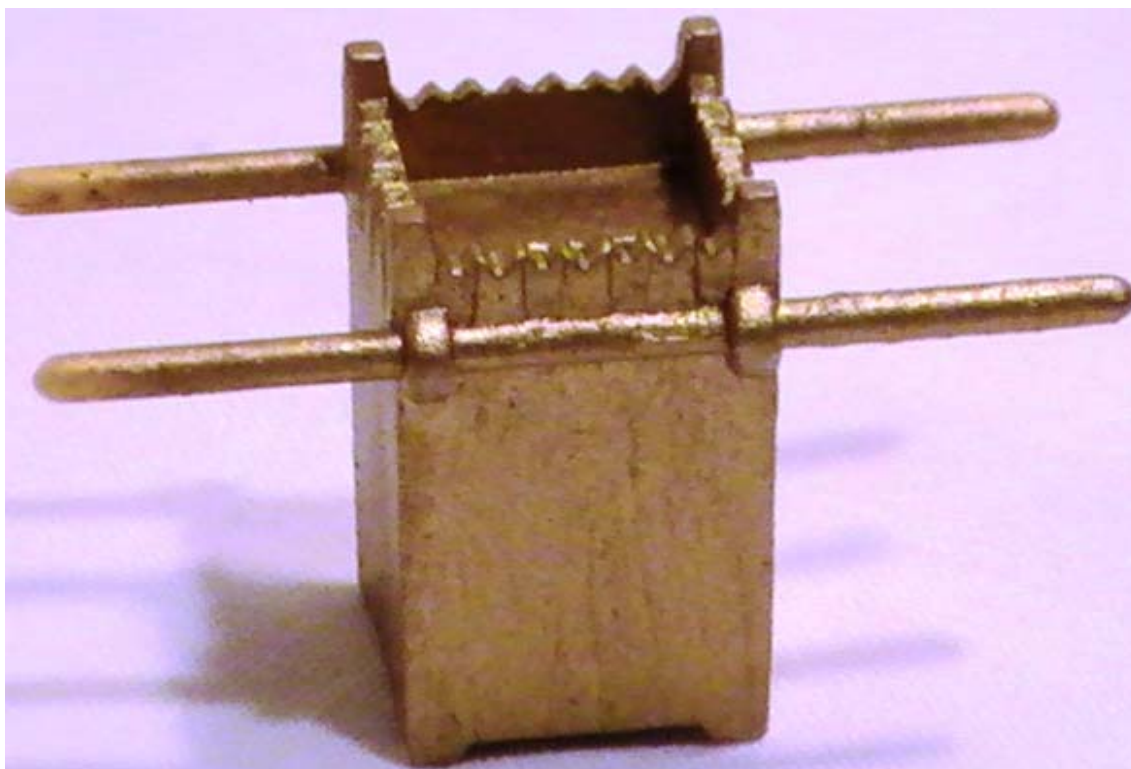


## L'ALTARE DI INCENSO



**Esodo30:1-10** "Farai pure un altare per bruciarvi sopra il profumo; lo farai di legno d'acacia. 2 La sua lunghezza sarà di un cubito; la sua larghezza, di un cubito; sarà quadrato e avrà un'altezza di due cubiti; i suoi corni saranno tutti d'un pezzo con esso. 3 Rivestirai d'oro puro il disopra, i suoi lati tutt'intorno, i suoi corni; gli farai una ghirlanda d'oro intorno. 4 Gli farai due anelli d'oro sotto la ghirlanda, ai suoi due lati; li metterai ai suoi due lati, per passarvi le stanghe che serviranno a portarlo. 5 Farai le stanghe di legno d'acacia e le rivestirai d'oro. 6 Collocherai l'altare davanti al velo che è davanti all'arca della testimonianza, di fronte al propiziatore che è sopra la Testimonianza, dove io mi incontrerò con te. 7 Aaronne vi brucerà sopra dell'incenso aromatico; lo brucerà ogni mattina, quando riordinerà le lampade. 8 Quando Aaronne accenderà le lampade ull'imbrunire, lo farà bruciare; sarà il profumo quotidiano davanti al SIGNORE, di generazione in generazione. 9 Non offrirete su di esso incenso profano, né olocausto, né oblazione e non vi farete libazioni. 10 Una volta all'anno Aaronne farà l'espiazione sui corni di esso; con il sangue del sacrificio di espiazione per il peccato vi farà sopra l'espiazione una volta all'anno, di generazione in generazione. Sarà cosa santissima, sacra al SIGNORE".

Il tabernacolo aveva un altare d'oro nel Luogo santo, a pochi metri dalla tavola e dal candelabro. L'altare, chiamato "l'altare dell'incenso" o "l'altare dei profumi", si trovava prima del velo che separava il **Luogo Santo** dal **Luogo Santissimo**.

## VISTA INTERIORE DEL TABERNACOLO



Ogni mattina e sera, il sommo sacerdote offriva in sacrificio: incenso bruciato sull'altare, con carbone nel cortile eterno. L'incenso fluiva oltre il velo nel **Luogo Santissimo**, dove si trovava la presenza della Gloria di Dio. Una volta l'anno applicavano il rito dell'espiazione, bagnando i corni dell'altare con il sangue, mentre bruciava l'incenso. Tale rito serviva per i peccati degli Israeliti, per far sì che essi restassero nella Grazia di Dio.

Nessuno, salvo i sacerdoti, discendenti di Aronne, aveva diritto di bruciare incenso al Signore, farlo senza alcun diritto significava morte al colpevole. Tanti anni dopo che gli Israeliti ricevettero i comandamenti del Signore dalla mano di Mosè, uno dei re, Uzzia, li violò e di conseguenza, divenne lebbroso e fu tagliato fuori dalla casa del Signore fino al giorno della sua morte [2Cronache 26:16-21]. Questi sono degli esempi per noi che siamo chiamati alla Gloria; esaminiamo in che modo tale scena si relaziona a noi, in tale contesto.

Il Sacerdote bruciava l'incenso aromatico puro di mattina, quando riordinava il candelabro e al tramonto, quando riaccendeva le candele [Esodo 30:7-8]. Davanti al candelabro era proibito bruciare "incenso profano", offrire sacrifici di animali (olocausto) ed elemosine e libagioni, si doveva usare soltanto incenso puro.

Senza accendere le candele del candelabro, non potevano bruciare l'incenso. Quest'ordinamento non fu menzionato, abbiano i loro significa eterna che applicarci per il nostro accorgimento in Cristo. Essendo il quinto oggetto principale riguardante il tabernacolo, logicamente, prima di raggiungere l'altare d'incenso, i sacerdoti dovranno attraversare i primi quattro oggetti che sono:

- 1) L'altare di bronzo posto al di fuori del tabernacolo, nel cortile esterno, usato per l'olocausto e lo spargimento del sangue degli animali, che rappresentano la nostra salvezza eterna nel

sacrificio e sangue di Cristo Gesù. La nostra rettitudine e la chiave per essere ammessi davanti al Padre per ritrovare la Gloria persa in Adamo, è la nostra Fede nel sangue di Gesù ovvero il Suo sacrificio sulla croce.

- 2) Il lavacro bronzeo, posto anch'esso anche al di fuori del tabernacolo nel cortile esterno, dove i sacerdoti si purificavano prima di attraversare la porta del tabernacolo. Rappresenta simbolicamente il battesimo nel nome di Gesù Cristo, affinché viva in noi con la Fede e noi in Lui, non identificandosi più come il vecchio uomo terreno. Chiunque cerca la Gloria del Padre, si purifica come Lui, identificandosi secondo l'uomo interiore dello Spirito, cioè il Cristo in noi.
- 3) La tavola d'oro con i dodici pani posti sopra la prima parte del tabernacolo, chiamato il **Luogo Santo**. Rappresenta la comunione celeste che induce la nostra crescita alla pienezza di Cristo, il vero Io perso in Adamo. Il pane ci fa crescere secondo Cristo, che è ad immagine e somiglianza del Dio vivente. E' il pane della verità, donato dal Padre per farci tenere sempre vivo nella mente tutto ciò che abbiamo perso in Adamo.
- 4) Il candelabro d'oro, posto anch'esso nella prima parte del tabernacolo, chiamato il **Luogo Santo**, costituito da sette candele che erano sempre accese, illuminando così l'interno del tabernacolo. Rappresentano i sette Spiriti di Dio, inviati sulla terra per riscattare gli uomini dalla morte, dando loro intelligenza e sapienza celeste e portandoli nella Gloria del Padre. Le nazioni che troveranno la salvezza di Dio, cammineranno secondo questa luce, non più nella luce terrena, cioè le tenebre.

Tali passi, come ho spiegato nei capitoli precedenti, rappresentano un modello dell'ascensione ovvero un progresso spirituale alla Gloria del Padre, che si trova nel Luogo Santissimo. In Adamo, perdemmo la Gloria del Padre, per vivere nelle tenebre, che rappresentano il mondo privo della sapienza del vero Dio, ma in Cristo Gesù ci ritroviamo di nuovo nella Gloria di Dio. Lo scopo del Vangelo è educarci e portarci nella piena Gloria del Padre, che si trova nel **Luogo Santissimo** all'interno del vero tabernacolo celeste. Questo è il sacrissimo luogo spirituale che Gesù ha preparato per ogni credente [**Giovanni 14:1-3, Giovanni 17:24**].

Essendo i veri sacerdoti secondo l'ordine eterno di Melchisedec in questa dispensa di Grazia in Cristo, allegoricamente Dio ci sta comunicando che, per essere degni di bruciare incenso per piacerGli, dobbiamo crescere nella sapienza di Cristo, lasciandoci alle spalle la vita falsa che conducevano al di fuori del cortile esterno del tabernacolo, e crescere secondo l'uomo nuovo cioè lo Spirito.

L'incenso aromatico descritto in alcune versioni della Bibbia come dal "profumo fragrante" o "incenso dolce", che Dio ordinò agli Israeliti di bruciare, rappresenta l'adorazione, le preghiere e le meditazioni offerte al Signore per ottenere il Suo favore. Infatti, tradizionalmente, mentre i sacerdoti dell'epoca offrirono l'incenso nell'abitazione del Signore, le folle di fedeli si radunavano al di fuori, pregando, perché, credevano che arrivassero a Dio insieme al profumo fragrante, e così furono ascoltati e onorati. Emerge dai versetti 8-10 del Primo Capitolo del libro di Luca, che per gli Ebrei conoscere l'altare d'incenso significava comunicazione con Dio, anche se non avevano una piena rivelazione di ciò.

**Luca 1:8-10 Mentre Zaccaria esercitava il sacerdozio davanti a Dio nell'ordine del suo turno, 9 secondo la consuetudine del sacerdozio, gli toccò in sorte di entrare nel tempio**

**del Signore per offrirvi il profumo; 10 e tutta la moltitudine del popolo stava fuori in preghiera nell'ora del profumo.**

Nel libro dell'Apocalisse, L'Apostolo Giovanni ebbe una visione dell'altare nel cielo e vide le preghiere dei Santi salire fino a Dio, insieme con il profumo dell'incenso. Questa è ancora una delle tante prove che confermano il legame dell'altare d'incenso alle preghiere e l'adorazione dei Santi.

**Apocalisse 8:3 E venne un altro angelo con un incensiere d'oro; si fermò presso l'altare e gli furono dati molti profumi affinché li offrisse con le preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro posto davanti al trono. 4 E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio insieme alle preghiere dei santi. 5 Poi l'angelo prese l'incensiere, lo riempì del fuoco dell'altare e lo gettò sulla terra. Immediatamente ci furono tuoni, voci, lampi e un terremoto.**

Scopriremo fra poco, il vero significato delle preghiere e dell'adorazione, che non ha nulla a che fare con i vari metodi religiosi che l'uomo ha inventato, al fine di piacere ad un dio immaginario e lontano, creato dalla sua mente ottenebrata. Gesù, la luce del mondo, portò con sé una rivelazione della vera adorazione, dichiarando che i veri adoratori che piacciono a Dio sono quelli che Lo adorano nello Spirito e nella verità; questi sono gli adoratori che Egli desidera.

**Giovanni 4:21-24 Gesù le disse: "Donna, credimi; l'ora viene che né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. 22 Voi adorarete quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. 23 Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. 24 Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità".**

Pertanto, negò i loro riti ebraici con tutte le loro complicità con le opere carnali, che non giovavano a nulla. Tali riti servivano soltanto come ombre della vera adorazione celeste, di conseguenza, gli Israeliti adoravano un dio che non esisteva. I loro pellegrinaggi e assemblee religiose, i sacrifici col sangue, le offerte e le decime, le abluzioni esteriori e tutti i procedimenti religiosi che sembravano giusti e saggi, erano in realtà vani.

**Matteo 15:7-9 Ipocriti, ben profetizzò Isaia di voi quando disse: 8 "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. 9 Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti d'uomini"**.

**Amos 5:21-23 "Io odio, disprezzo le vostre feste, non prendo piacere nelle vostre assemblee solenni. 22 Se mi offrite i vostri olocausti e le vostre offerte, io non le gradisco; e non tengo conto delle bestie grasse che mi offrite in sacrifici di riconoscenza. 23 Allontana da me il rumore dei tuoi canti! Non voglio più sentire il suono delle tue cetre!**

Dopo aver visto la luce vera, Paolo fu chiamato Saul e divenne profondissimo credente della tradizione ebraica, e capo dei Farisei, essendo ben istruito riguardo la legge di Mosè, lasciò tutta la sapienza religiosa per ottenere quella che viene dal Cristo. Dopo l'illuminazione con la vera luce del mondo, Paolo fece riferimento alle tradizioni ebraiche, paragonandole alla spazzatura ovvero all'adorazione vana [FILIPPESI 3:1-8]. Ebbe una rivelazione d'adorazione e lode vera, cioè di

**trovarsi in Cristo**, accorgendosi che è ciò che serve per ottenere la pienezza della benedizione di Dio.

Inconsapevolmente, questi riti religiosi sono parte delle Chiese tradizionali che oggi esistono in tutto il mondo, senza alcuna eccezione. Tante persone oggi non hanno la vera sapienza dell'adorazione e non si accorgono della frase famosa di Gesù: *"Nello Spirito e nella verità"*. L'ora della verità è giunta comunque, e le tenebre stanno passando, la vera luce del mondo sta illuminando i nostri sentieri affinché i veri cercatori di Dio, Lo adoreranno in modo piacevole. Sappiamo che, quando facciamo ciò che Gli è gradito, tutte le cose cooperano per il nostro bene; chiediamo ciò che vogliamo e lo riceviamo, questo è il segreto del potere dei Santi.

Adorare Il Padre nello Spirito e nella verità significa camminare secondo lo Spirito, non più secondo la carne come abbiamo fatto in passato. Cristo è lo Spirito [2 Corinzi 3:17] e la verità [Giovanni 14:6] e rappresenta il vero io dentro ogni uomo o Cristo in noi, la speranza della Gloria [Colossesi 1:27]. Carne e sangue non possono piacerGli, non importa quanto desidera, e proprio impossibile, per questo Gesù dichiarò dobbiamo per forza rinascere secondo lo Spirito, cioè vivere una vita secondo il Cristo in noi, questa è l'unica cosa che può piacere a Dio.

Leggete attentamente la lettera di Paolo ai Romani.

**Romani 8:4-9 affinché il comandamento della legge fosse adempiuto in noi, che camminiamo non secondo la carne, ma secondo lo Spirito. 5 Infatti quelli che sono secondo la carne, pensano alle cose della carne; invece quelli che sono secondo lo Spirito, pensano alle cose dello Spirito. 6 Ma ciò che brama la carne è morte, mentre ciò che brama lo Spirito è vita e pace; 7 infatti ciò che brama la carne è inimicizia contro Dio, perché non è sottomesso alla legge di Dio e neppure può esserlo; 8 e quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio. 9 Voi però non siete nella carne ma nello Spirito, se lo Spirito di Dio abita veramente in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, egli non appartiene a lui.**

Quelli che vivono secondo la carne non possono piacere a Dio, in altre parole non possono bruciare l'incenso per Dio. Abbiamo ereditato lo stato carnale in Adamo, per questo motivo la nostra mente fu allontanata dalla Gloria di Dio. Quando regnava nella Gloria, Adamo ricevette l'ordine da Dio di mantenersi nello stato di perfezione in cui era generato. Adamo, essendo stato generato ad immagine del Dio vivente, un essere di puro Spirito immacolato, ma dopo essere stato sedotto e attirato dal mondo esteriore e materiale, mutò il suo stato spirituale in uno naturale e carnale. Nello stato di carne e sangue, Adamo perse la possibilità di piacere a Dio, e cessò il sacrificio del profumo per piacerGli.

Non piacendo a Dio, Adamo ha portato la miseria e la maledizione che ancora oggi dilaga; nell'uomo mortale, la mancanza della Fede è provocata da un senso di vuoto fra lui e Dio, poiché la piena Fede dimostrata da Gesù può funzionare nell'uomo, solo se agisce per piacere a Dio.

L'unica cosa che può piacere a Dio è la nostra trasformazione e conformazione nell'immagine spirituale dell'unigenito Figlio di Dio, non vivendo più secondo questo mondo esteriore e materiale. In Cristo possiamo di nuovo confessare come Gesù, *"Facciamo sempre le cose che Gli piacciono"* [Giovanni 8:9], questa sensazione è ciò che porta la vittoria in ogni cosa. Il nostro culto spirituale sarebbe di presentarci come sacrificio vivente, come disse l'apostolo Paolo.

**Romani 12:1-2 Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. 2 Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.**

Ciò che dobbiamo fare da veri adoratori di Dio, è vivere nella verità com'eravamo al principio, prima della caduta nella mortalità e corruttibilità in Adamo. In verità, al principio fummo creati nella gloriosa immagine del Dio vivente, per essere lodare la Sua Gloria. Ritrovandoci nella forma bassissima dell'uomo mortale, dobbiamo ritornare dove siamo caduti. Allegoricamente, dobbiamo salire il monte spirituale della trasfigurazione (Sion) come fece Gesù insieme con i tre discepoli, al fine di poter vedere la Gloria di Dio e ascoltare la voce che dice: *"Questo è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto"* [Matteo 17:1-5]. Nessun uomo carnale può ascoltare tale voce, salvo quelli che si elevano spiritualmente nella loro mente da esseri umani ad esseri celesti.

A questo punto, abbiamo cenato al tavolo del Signore, abbiamo anche ricevuto la verità dallo Spirito Santo di Dio. Allora, conoscendo la volontà di Dio, siamo ammoniti a offrire noi stessi come un sacrificio dolce ed eterno a Dio. Non esiste amore più grande che sacrificare la nostra vita per i fratelli sparsi nel mondo. E' volontà di Dio far vedere loro la Gloria di Cristo manifestata in noi, affinché essi credano e siano salvati. Questa è l'unica azione che fa piacere al Signore, poiché ama il mondo e cerca sempre di salvare gli uomini persi nelle tenebre, lontani dalla Sua presenza.

Dobbiamo far crescere il Cristo in noi, come disse Gesù: *"Sia fatta la Tua volontà"*. Mentre obbediamo alla voce del Signore, facendo la Sua volontà, conformandoci nell'immagine celeste dell'unigenito Figlio, egli ci ha promesso onore, gloria, gioia e pace.